

zomorto. Sulla costa d'Asia a Cesmè si trasferì pure il Seraschiere al comando di un poderoso esercito.

Sui vascelli turchi furono imbarcati numerosi marinai greci e ponentini e bombardieri francesi, perchè gli equipaggi turchi erano scarsi e poco esperti nel maneggio delle navi a vela e delle artiglierie.

Lo Zeno incerto sul da farsi e conscio del pericolo si ancorò a nord delle Spalmadori con tutta la flotta in attesa del nemico.

Dopo 44 giorni di snervante attesa, lungi dal temere una sorpresa, ordinò che le galere e le galeazze entrassero nel porto di Scio per la conca e lasciò il Capitano Straordinario delle Navi Girolamo Priuli coll'Armata grossa a nord delle Spalmadori. Erano gli ultimi giorni di carnevale e gli equipaggi, a tutto pensando fuorchè ad un eventuale combattimento, trascorrevano le giornate in città dandosi a tutti i possibili divertimenti ed intemperanze.

Informato di quanto avveniva nella flotta veneziana, l'8 Febbraio 1695 Mezzomorto, che era nel golfo di Smirne, fece salpare tutta l'Armata ed il giorno stesso doppiò il Capo di Cara-Burnù aparendo in vista della flotta a vela veneziana.

Il Capitano Straordinario delle Navi informò della scoperta il Capitano Generale che era nel porto di Scio e che, rimbarcati gli equipaggi, si recò a raggiungere le navi alle Spalmadori, operazione che venne compiuta con grande lentezza e con estremo disordine.

Mentre la flotta turca moveva all'attacco venne letto su tutte le navi un ordine del Sultano nel quale era detto che se la flotta non avesse vinto sarebbe stata tagliata la testa a tutti i comandanti (1).

---

(1) Estratto dalla Relazione al Serenissimo Gran Duca di Toscana - Anno 1698 - (Da manoscritti Naniani).

« Il Sultano impartì ordini risolutissimi al Capitan Pascià di doversi allestire all'esecuzione (conquista di Scio) ritrovandosi già forte di 20 Sultane e 22 galere e considerando alla scarsezza ed alla inesperienza dei marinai capi e cannonieri nazionali illanguiditi nell'ozio, invitò con l'oro le nazioni straniere, e siccome così in Cospoli come in Smirne molti legni inglesi, olandesi e francesi si ritrovavano, così questi i quali non vedevano di buon occhio quell'isola in mano della Repubblica per il traffico interrotto, fornirono non poco numero di simil gente ricevuta con grosso stipendio. Furono armate le Sultane da elette e sovrabbondanti squadre